



“No, grazie”, le dice gentilmente e torna ai cannoni. Ma la ragazza insiste:

“Sarebbe così gentile da dirmi che giorno è oggi?”

“Sabato signorina”.

“Che bello, è già sabato! Domenica viene a trovarmi il mio amore”.

Bruno alza lo sguardo. La ragazza ha l'aria di chi può ferirsi anche con una foglia.

“Come si chiama signorina?”

“Sibilla”.

“Con chi è venuta?”

“Non importa. La ringrazio”. E se ne va.

Gli vengono anche a fare domande.

regolare l'alzo del cannoncino: mette l'archipendolo da culatta, un triangolo isoscele che indica varie tacche e ogni tacca è un suggerimento goniometrico. Prova a vedere quante tacche segna sul settore circolare. È ancora presto per sparare.

“Ha bisogno d'aiuto?”, domanda una ragazza alta, dall'accento forbito, i capelli neri. Ha l'aria fragile, indifesa. E certo dev'essere inesperta delle regole del campo: non si offre aiuto alle compagnie.

